

Amici carissimi,
il terzo obiettivo dopo il verde e l'acqua era dare il via alla realizzazione dell'edificio che accoglierà la seconda classe della scuola primaria.



Anzitutto era necessario raccogliere consensi e autorizzazioni che dessero certezza ai nostri investimenti in un paese in cui l'Amministrazione Pubblica ed il Catasto stanno muovendo i primi passi. Doneremo la scuola di Pikieko allo Stato del Burkina Faso in modo che lo Stato si faccia carico della spesa dell'insegnante.

Prima di partire, per telefono e per email, avevo detto a Garbà che la nostra Associazione vuole il consenso di tutte le autorità coinvolte con tutte le autorizzazioni scritte necessarie. Così ci ha combinato il primo incontro è stato con Naba Kandrè, il capo dei villaggi del Comune di Koubri (al centro della foto a sx). Si è presentato in abito e copricapo regale con la consorte (la donna a destra). Era perfettamente al corrente della nostra iniziativa e ci ha ringraziato. Abbiamo risposto che per noi il miglior grazie è che lui spenda tutta la sua autorità affinché il progetto proceda spedito e che l'opera abbia per destinazione certa la formazione dei bambini.

E' capitato infatti da queste parti di finanziare opere

con finalità sociali che poi sono andate a vantaggio di qualche privato locale molto abile.

Naba Kandrè ci ha assicurato il suo sostegno e la sua benedizione. Risultato da cui non si poteva prescindere.

Tanto è vero che quando abbiamo incontrato il Sindaco di Koubri, Mr. Athanase Compaoré (nella foto a destra) che ci ha consegnato l'autorizzazione scritta a fare la scuola e il forage, le sue prima parole sono state: ho parlato con Naba Kandrè e mi ha detto che è d'accordo. Tradotto in italiano: *se il capo villaggio non era d'accordo non se ne parlava nemmeno.*

Qui in Burkina c'è infatti un potere ufficiale, quello dei politici, ed un potere reale, quello che viene dal basso, altrettanto importante, fatto dai capi villaggio e dagli anziani del villaggio. E su opere come le nostre i poteri devono essere d'accordo tutti e due. Anche a Ponsomtenga, quando siamo andati dal sindaco per comunicargli che volevamo comprare del terreno per il Village

des Enfants, la

sua prima preoccupazione è stata verificare se il capo villaggio e gli anziani erano d'accordo.

Perché per acquistare un terreno non basta mettersi d'accordo col venditore, il villaggio deve essere d'accordo sulla sua destinazione d'uso.



Terzo passaggio: l'autorità scolastica. Nella foto a sinistra: al centro, Madame Solange Bonkoungou, ispettrice didattica della zona, il primo uomo a destra è il Rappresentante dei genitori degli alunni.



Anche in questo caso ci è stata consegnata un'autorizzazione scritta con l'impegno scritto a mettere a disposizione l'insegnante.

I lavori di costruzione dell'edificio

Si tratta di replicare la struttura già esistente di una classe, allineando il nuovo edificio verso ovest (a destra nella foto).

Il contratto che abbiamo firmato con Monsieur Garbà prevede una spesa di 8.500 euro da pagare in più tranches, di cui l'ultima al termine di un periodo di garanzia che si completa a gennaio.

Ci siamo affidati a lui perché ha già costruito il primo edificio con un livello di qualità che ha superato l'esame del nostro Eugenio Alborghetti. In più Garbà si è impegnato ad impiegare manodopera reclutata dal villaggio in modo che gli uomini siano coinvolti, traggano un piccolo beneficio economico e sentano ancora più proprio il risultato.

Il piano completo della scuola prevede in tutto 3 edifici: ognuno accoglierà due anni scolastici per coprire i 6 anni della scuola primaria.

Sempre in questi giorni, abbiamo chiesto tre preventivi per gli arredi e la nostra scelta è ricaduta sull'Atelier de Soudura du Faso, un'impresa artigiana di Ouagadougou: 2.750€ per 40 banchi (da 3 bambini ciascuno), scrivania ed armadio in ferro per il maestro, 4 sedie, 3 cestini per la spazzatura e trasporto e installazione in loco. Nella cifra è compreso il coordinamento dei lavori di Garbà.



Quando sarà funzionante la nuova scuola?

Garbà ci ha chiesto: «per quando volete la scuola?»

«Vorremmo fare la festa di inaugurazione della scuola e del pozzo nei primi giorni di gennaio, dunque pronta per fine dicembre»

«E' troppo tardi, ai bambini serve pronta a ottobre »

«E voi ce la fate per ottobre?»

«Avete tutti i soldi necessari?»

«Sì, li abbiamo »

«Se avete i soldi e mi date subito un primo acconto, io posso cominciare subito a costruire le briques e a settembre quando sarà finita la stagione delle grandi piogge cominceremo subito la costruzione. Per ottobre i bambini potrebbero iniziare la scuola»

«D'accordo Garbà: se entro il 15 ottobre i bambini cominceranno le lezioni nella nostra scuola, ci sarà un regalo per voi.»

Le briques sono i mattoni da costruzione che si usano qua: fatti con sabbia mista a sassi possono essere impastati con macchinari o, più spesso a mano. In un'economia povera, vengono prodotti quando ce n'è bisogno, ovvero prima dell'inizio di ogni costruzione.



E' frequente nella periferia di Ouagadougou, vedere donne chine sui terreni più ghiaiosi che raccolgono sassi in piccoli cumuli di uguali dimensioni che poi vendono per la produzione delle briques. Nella prossima Newsletter voglio raccontarvi che cos'è il Villaggio di Pikioko e come in quel villaggio questo mestiere sia praticato su vasta scala.

Il mio soggiorno è finito.

Questa sera alle 21,30 c'è l'aereo che mi riporterà a Malpensa via Bruxelles. Eugenio si ferma fino al 12 agosto per andare a visitare un Villaggio nelle vicinanze di Bobo Djoulasso, la seconda città burkinabé per importanza dopo Ouagadougou. Lì vivono due suore laiche italiane, Grazia di Napoli, e Patrizia della Val Seriana (Bergamo) della "Associazione Tantemaniper" che stanno iniziando a realizzare un villaggio come il nostro per bambini orfani e vulnerabili, riservando una grande attenzione per le ragazze madri. Stanno attraversando un momento di difficoltà e hanno chiesto una mano alla nostra Associazione. Eugenio ci riferirà in merito.

Bilancio di un viaggio

Molto positivo il bilancio su Pikioko:

- ✓ 20 piantine di mango per dare il via al Progetto del Verde (ci vorranno 2-3 anni prima di vedere i primi frutti, ma il progetto è partito ed ogni anno aggiungeremo qualche piantina in più); e siamo in attesa del preventivo per capire che cosa può costare un orto da 400 mq di legumi, verdure... che permetta non solo di fornire cibo agli alunni della nostra scuola, ma anche di formarli al lavoro della terra;
- ✓ La fase più delicata del forage è fatta, mancano le opere di completamento
- ✓ Il progetto della scuola è partito con l'obiettivo di vedere i bambini a scuola ad ottobre.

Vorrei condividere con i 200 amici che ci hanno aiutato a finanziare questa operazione la soddisfazione di aver dato ciascuno la propria pennellata di verde con cui rendere più verde il Desert Vert di Pikioko.

Lascio al sorriso di una bambina (Alimathà) e di un bambino (Arounà) di Pikioko il compito di esprimervi la loro gratitudine.

Ouagadougou, 2 agosto 2012

PS: nella prossima Newsletter che vi manderò tra qualche giorno dall'Italia, voglio raccontarvi tutte le cose che abbiamo appreso su Pikioko e di come la storia di questo villaggio da oltre 10 anni si sia intrecciata con quella di un maestro italiano oggi in pensione, Vittorio Piccini di Saturnia (Grosseto), che qui tutti chiamano papà.



